





di Preghiera, non aveva mancato di sottolineare l'importanza di questo venerato Cappuccino nella vita della Chiesa e il suo consistente influsso sul cammino della santità popolare.

Come aveva fatto più volte Paolo VI, grande estimatore del Frate del Gargano, anche Giovanni Paolo II non faceva mistero della sua stima per Padre Pio; parlava volentieri della propria ammirazione per le sue virtù e non mancava di spronare all'imitazione della sua carità, del suo spirito di preghiera e di penitenza.

Visto che Padre Pio è ormai beato e santo e ora che le sue spoglie sono esposte alla venerazione di tutti, la visita di Benedetto XVI assume la forma di un vero pellegrinaggio.

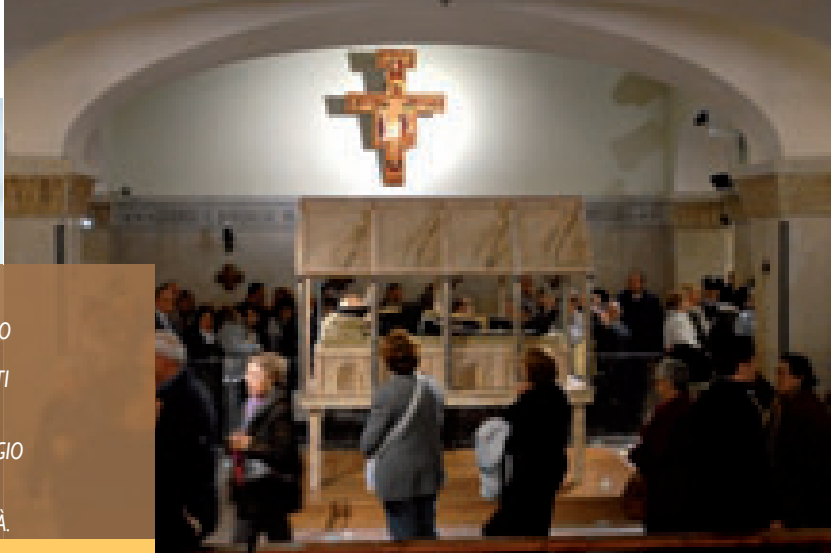
Il fatto che, appena arrivato a San Giovanni Rotondo, si rechi in preghiera dinanzi alle sue reliquie e sosti in silenzio è segno che non va come un "visitatore" qualsiasi, come un ammiratore o un suo figlio spirituale, bensì come un pellegrino. E certamente possiamo pure immaginare che il Vicario di Cristo e il Pastore

domandò al Santo Padre quando si prevedeva la beatificazione di Padre Pio, e Giovanni Paolo II ancora una volta rispose che il suo desiderio era proprio quello, ma che bisognava «aspettare i tempi giusti» per la conclusione del processo di beatificazione. Nel frattempo - disse testualmente - si poteva programmare una visita del Papa a San Giovanni Rotondo.

Sapevano tutti dell'ammirazione che Giovanni Paolo II aveva per Padre Pio. In molte occasioni, soprattutto durante le udienze ai Gruppi



TUTTI DEVONO SENTIRSI RAPPRESENTATI DAL PAPA IN QUESTO PELLEGRINAGGIO E COINVOLTI IN QUELLO CHE EGLI FARÀ.



della Chiesa universale va a chiedere aiuto e grazia non solo per il suo ministero petrino, ma anche per la Chiesa e l'intera umanità. Quando si muove il Papa - si sa con lui e dietro di lui, si muove tutta la Chiesa. Tutta la Chiesa, di certo, è già in cammino per San Giovanni Rotondo. Perciò il Papa non va da solo verso san Pio, ma si trascina dietro l'intera comunità cristiana. Tutti perciò devono sentirsi non solo rappresentati dal Pontefice in questo pellegrinaggio, ma anche direttamente coinvolti in quello che egli farà.

Tutti dobbiamo metterci sin da ora in pellegrinaggio, insieme a Benedetto XVI: anche se rimarremo nel nostro paese, nella nostra comunità parrocchiale, potremo spiritualmente recarci a venerare le reliquie di san Pio da Pietrelcina, inginocchiarci accanto al Papa, cogliere gli impulsi spirituali e pastorali che il Santo vuole trasmetterci.

Infatti la gente che in questi mesi è

andata nella cripta del Santuario della Madonna delle Grazie, per vedere Padre Pio e inginocchiarsi in preghiera ha capito che lui oggi è un segno visibile dalla santità di Cristo, è l'immagine del Cristo Crocifisso, né più né meno di quanto, ottocento anni fa, avvenne con Francesco d'Assisi, di cui è stato elettissimo figlio.

Quando Benedetto XVI celebrerà l'Eucaristia sul sagrato della nuova chiesa, quando reciterà l'*Angelus*, quando nel primo pomeriggio incontrerà nel pronao di Casa Sollievo della Sofferenza gli ammalati e il personale, e quando nella chiesa intitolata a san Pio da Pietrelcina parlerà ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e ai giovani, dirà certamente il suo pensiero sul Santo del Gargano e spiegherà la strada che dobbiamo percorrere, se vogliamo seguire le sue orme.

Il Papa certamente indicherà anche i cammini pastorali che dobbiamo fare, per incentivare la spiritualità dei Gruppi di Preghiera, sparsi in ogni angolo della terra, e per renderci testimoni viventi di Cristo e di Cristo crocifisso.

Papa Benedetto è la terza volta che viene in Puglia: subito dopo l'elezione venne a Bari per il Congresso Eucaristico Nazionale e a giugno scorso è stato prima a Santa Maria

di Leuca e subito dopo a Brindisi. Ora tocca al Gargano ospitare il Vicario di Cristo e siamo più che certi che l'entusiasmo della gente sarà grande, come significativa è l'attenzione degli Enti Locali che avranno la responsabilità e l'onore di accoglierlo e di ospitarlo.

Bisogna, però, che la gioia e l'entusiasmo si trasformino in un concreto impegno a seguire l'esempio di san Pio, camminando sulla sua stessa via, cioè la via della preghiera, della penitenza e della carità.

Padre Pio, infatti, ci ha lasciato una grande eredità: quella dei Gruppi di Preghiera, che sono uno dei capitoli più nuovi della spiritualità laicale, e la Casa Sollievo della Sofferenza, che va difesa, incoraggiata e potenziata per il suo capitale sociale e scientifico, soprattutto perché conserva l'impronta del Santo fondatore.

Infine il convento dei Frati Cappuccini dove è vissuto per mezzo secolo, la cripta che ne conserva le reliquie, la nuova chiesa progettata da Renzo Piano con le opere annesse non costituiscono una eredità effimera, ma sono il segno visibile di una presenza viva, che costituisce, per tutti noi, un forte richiamo alla santità, che è fatta appunto di preghiera, di penitenza e di carità.



È LA TERZA VOLTA CHE BENEDETTO XVI VISITA LA PUGLIA, DOPO ESSERSI RECATO A BARI DOPO L'ELEZIONE E UN ANNO FA A BRINDISI E A SANTA MARIA DI LEUCA.